

personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in attuazione del medesimo.

Per la Regione Marche
Dott. Fabio Montanini

Per la Regione Siciliana
Avv.to Dott.ssa Anna Rosa Corsello

Deliberazione n. 1386 del 7/10/2013

DPCM 25 gennaio 2008 "Adozione dei criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015".

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. Di adottare i criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di autorizzare l'I.I.S. "C.Battisti" di Fano, in qualità di istituto capofila, all'avvio delle procedure per la costituzione della Fondazione di partecipazione nell'area tecnologica "tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo" in accordo con l'I.T.C. "Alberico Gentili" di Macerata e l'I.P.S.I.A "A. Panini" di Senigallia, tutti risultati idonei nella graduatoria di cui al decreto n. 174/S06 del 14/12/2009. La Fondazione potrà avviare l'attività formativa a procedure di costituzione completate e con autorizzazione da parte del MIUR.
3. Di ripartire le risorse assegnate annualmente dallo Stato tra gli ITS costituiti che abbiano mantenuto i requisiti minimi autorizzativi, in misura proporzionale al numero di corsi programmati e avviati.
4. Di demandare a successivi atti del dirigente della PF Istruzione, Formazione Integrata, Diritto allo Studio e Controlli di primo livello l'emanazione degli avvisi pubblici e la gestione dei corsi IFTS.
5. Di demandare a successivi atti del dirigente della PF Istruzione, Formazione Integrata, Diritto allo Studio e Controlli di primo livello la presa d'atto dell'avvenuta costituzione dei poli tecnico-professionali, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti di cui all'allegato A del presente atto.
6. Di confermare per gli ITS delle Marche, per il primo anno, le modalità di spesa e di rendicontazione delle risorse regionali e delle risorse di cofinanziamento regionale che provengono dal POR Marche FSE 2007-2013 così come già indicata nella DGR n. 1785 del 28/12/2012.
7. Di stabilire in Euro 60.000,00 l'importo massimo di contributo regionale per ogni corso biennale ITS attivato a valere parte sulle risorse FSE e parte sulle risorse regionali "misure anticrisi" per quanto riguarda le borse di studio, per un totale di Euro 360.000,00 per il 2013-2014.
8. La copertura finanziaria del presente atto è garantita:
 - dalla disponibilità esistente sul capitolo 32101666 del Bilancio regionale 2013 residui anno 2007 (e/20204002 e 20115002 acc.ti 4269/4270 anno 2007 rispettivamente per Euro 15.005.391,00 ed Euro 19.269.775,00), decreto trasporto residui da stanziamento n. 723/2013), codice siope 10603/0000 per l'importo di Euro 360.000,00 da destinare agli ITS per il finanziamento dell'azione 1. allineamento delle competenze, azione 2. percorsi integrativi e di supporto, azione 3. viaggi di studio e/o stage,
 - dalla disponibilità esistente sul capitolo 32101666 del Bilancio regionale 2013 residui anno 2007 (e/20204002 e 20115002 acc.ti 4269/4270 anno 2007 rispettivamente per Euro 15.005.391,00 ed Euro 19.269.775,00), decreto trasporto residui da stanziamento n. 723/2013), codice siope 10603/0000 per l'importo di Euro 770.000,00 da destinare ai corsi IFTS.
 - dalla disponibilità esistente sul capitolo 20818112 del Bilancio regionale 2013 per Euro 105.000,00, risorse regionali, da destinare agli ITS per il finanziamento dell'azione 4. borse di studio per studenti fuori sede residenti nelle Marche.

Allegato "A"

Criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015

(art.11 del DPCM 25 gennaio 2008)

Indice

1. Normativa di riferimento
2. Finalità e obiettivi
3. Lo stato di attuazione del programma 2009/2011
4. La strategia regionale per il triennio
5. Gli Istituti Tecnici Superiori - ITS
6. I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS
7. I Poli tecnico-professionali
8. Quadro delle risorse finanziarie

1. Normativa di riferimento

Articoli 117 e 118 della Costituzione;

Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'art. 69 che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e successive modificazioni;

Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", e successive modificazioni;

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2007)" e in particolare, art. 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del predetto sistema dell'IFTS e il comma 622, come novellato dall'art. 64, comma 4-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 recante "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 e in particolare l'art. 13, comma 2, che ha previsto gli Istituti tecnici superiori (ITS) nell'ambito della predetta riorganizzazione;

Decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21 recante

"Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'art. 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a nonna, dell'art. 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1";

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante: "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli Istituti tecnici superiori";

Legge 23 luglio 2009, n. 99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" e in particolare l'art. 46;

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 che adotta il "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 che adotta il "Regolamento ante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'art. 64, comma, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 che adotta il "Regolamento recante revisione norme dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato a norma dell'art. 1, comma 30, lettera c), come sostituito dall'art. 46, comma 1, lettera b) della legge 4 novembre 2010 n. 183" e successive modificazioni;

Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'art. 52;

Legge n. 35 del 4 aprile 2012, articolo 52 - Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli I.T.S.;

Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante: "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", art. 4, commi da 51 a 61 e da 64 a 68;

Decreto legislativo 6 luglio 2012 n. 95 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135. Art. 7, c. 37 ter - modifica art. 1, c. 875 della L.296/2006 - (IFTS);

Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, concernente la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013: Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);

Accordo in sede di Conferenza Unificata - IFTS - del 28 febbraio 2008 (standard minimi competenze tecnico-professionali figure nazionali servizi assicurativi e finanziari);

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successivo decreto di recepimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'11 novembre 2011;

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-regioni del 27 luglio 2011;

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunemente acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167;

Accordo in sede di Conferenza unificata del 26 settembre 2012 sullo schema di decreto del MIUR riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, a norma dell'articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

Accordo in sede di Conferenza unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQARF) del 18 giugno 2009.

2. Finalità e obiettivi

La Regione Marche, in coerenza con le indicazioni comunitarie per il 2020 e con il quadro nazionale di programmazione in materia di istruzione e formazione tecnica superiore, definisce, per il triennio 2013-2015, le strategie di crescita, di rilancio e di valorizzazione della ricerca e della cultura tecnica e scientifica, con riguardo alle seguenti filiere formative:

- l'offerta di percorsi di durata biennale, finalizzati al conseguimento del diploma di Tecnico Superiore, destinata a giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, mediante l'istituzione di Istituti Tecnici Superiori (ITS), in qualità di fondazioni di partecipazione costituite da una pluralità di attori (istituzioni scolastiche, istituzioni formative accreditate dalla Regione per l'alta formazione, imprese, enti locali, università o altri enti di ricerca), in base a criteri nazionali coerenti con la tipologia di intervento formativo;
- l'offerta di percorsi di durata annuale, progettati e

gestiti in partenariato da una pluralità di attori (istituzioni scolastiche, istituzioni formative accreditate, università, imprese o altro soggetto pubblico o privato), finalizzata al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) di competenza regionale, a cui possono accedere anche coloro che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento di competenze equivalenti;

- l'offerta formativa rappresentata dai Poli tecnico-professionali (PTP), in qualità di reti tra Istituti tecnici e professionali, centri di formazione professionale accreditati e imprese, a sostegno dello sviluppo della cultura tecnica e scientifica, nonché dell'occupazione dei giovani, anche attraverso i percorsi in apprendistato e l'adozione di nuovi modelli organizzativi (come ad esempio le scuole bottega).

In riferimento ai predetti ambiti di intervento e in risposta al crescente disallineamento fra domanda e offerta di lavoro per le professioni tecniche, la Regione Marche, per il triennio considerato, individua quali azioni di policy prioritarie per lo sviluppo del territorio:

- la programmazione di un'offerta educativa fortemente coerente rispetto ai bisogni del mercato del lavoro locale, funzionale in particolare al sostegno delle imprese maggiormente orientate all'innovazione sociale e tecnologica. Per la definizione di un quadro strategico di programmazione degli interventi formativi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione, la Regione si avvale di un sistema strutturato e permanente di analisi dei fabbisogni professionali e formativi, tenendo altresì in considerazione gli esiti della periodica attività di monitoraggio e di valutazione delle azioni formative;
- l'ampliamento dell'offerta educativa e formativa marchigiana, attraverso:
 - la programmazione dell'offerta formativa di istruzione secondaria di secondo grado, con particolare attenzione all'istruzione tecnica e professionale, nonché della programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale;
 - il potenziamento delle filiere di istruzione e formazione tecnica superiore già operanti nel territorio (IFTS e ITS);
 - l'avvio dei nuovi Poli tecnico-professionali, con l'obiettivo di incrementare la presenza di figure professionali qualificate nel mercato del lavoro, a sostegno della competitività delle imprese territoriali e della valorizzazione del *made in Marche*;
- la promozione di una forte sinergia fra sistema produttivo regionale e sistema della conoscenza, mediante la messa in rete fra imprese, università,

laboratori di ricerca, centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. In questo caso l'obiettivo specifico è quello di favorire la costruzione di partenariati fra le diverse organizzazioni territoriali (pubbliche e private), finalizzati alla ricerca e alla formazione su temi specifici di interesse strategico per il tessuto produttivo nazionale e locale;

- il rafforzamento della qualità e dell'efficacia dell'offerta formativa attraverso lo sviluppo di azioni di valutazione della *performance* degli interventi realizzati, in termini di esiti formativi e occupazionali, nonché di azioni di orientamento scolastico e professionale integrate con le strategie e le azioni del progetto T.OR.RE. (Tavolo orientamento regionale - DGR 1023/2012).

3. Lo stato di attuazione del programma 2009/2011

La Regione ha finanziato numerosi corsi IFTS, già dall'avvio delle prime sperimentazioni in Italia. Nella precedente programmazione sono stati realizzati 20 corsi IFTS che hanno coinvolto circa 400 giovani o adulti. La programmazione dei corsi viene definita con un significativo coinvolgimento del Comitato IFTS, costituito dai rappresentanti della Regione, delle Amministrazioni provinciali, dell'USR, delle Università marchigiane, di Unioncamere e delle Parti sociali.

In particolare, nell'annualità 2009/2010 si sono svolti e conclusi n. 13 corsi IFTS, che hanno interessato i seguenti settori: turismo, meccanica, energia, internazionalizzazione e tecnologie informatiche.

Nell'annualità 2011/2012 sono stati realizzati 7 corsi IFTS, i cui settori sono stati selezionati in un'ottica di completamento dell'offerta di Formazione Superiore mentre l'attività formativa è stata realizzata in ambiti non sovrapponibili a quelli programmati da parte degli ITS.

In particolare sono stati programmati, in attuazione alla programmazione regionale sulla promozione delle imprese cooperative, anche due corsi IFTS di promozione all'imprenditorialità in questo specifico ambito.

I corsi si sono rivolti ad un totale di 140 allievi con qualifiche di tecnico superiore nei seguenti settori:

- turismo e beni culturali (2 corsi)
- export, servizi al cliente, e-commerce (2 corsi)
- agroalimentare (1 corso)
- figure professionali manageriali in ambito cooperativo (2 Progetti pilota)

Per quanto riguarda gli Istituti Tecnici Superiori la Regione Marche ha programmato e sostenuto tre ITS che si sono regolarmente costituiti in Fondazioni di partecipazione:

- Fondazione I.T.S. dell'Efficienza Energetica con i corsi:
 1. "Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti";
 2. "Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di sistemi energetici";
- Fondazione I.T.S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Recanati con i corsi:
 1. "Tecnico Superiore in nuove tecnologie per il settore nautica da diporto e cantieristica";
 2. "Tecnico Superiore professionista in nuove tecnologie per progettazione Design Marketing";
- Fondazione I.T.S. - Nuove Tecnologie per il Made in Italy Settore Moda e Calzature con i corsi:
 1. "Tecnico Superiore innovazione tecnologica e produttiva del sistema moda-calzature";
 2. "Tecnico Superiore marketing e nuove strategie per l'internazionalizzazione".

I corsi sono stati avviati regolarmente alla fine del 2011, ad eccezione del corso per Tecnico Superiore in nuove tecnologie per il settore nautica da diporto e cantieristica che è iniziato alla fine del 2012. Alla fine del 2012 sono stati inoltre avviati, per una seconda edizione, i corsi per *Tecnico Superiore professionista in nuove tecnologie per progettazione Design Marketing e Tecnico Superiore per l'approvvigionamento Energetico e la Costruzione di Impianti*.

La Regione Marche nel rispetto delle direttive nazionali ha sostenuto l'attività delle Fondazioni con il finanziamento di attività di sostegno:

1. **allineamento delle competenze dei giovani selezionati ed iscritti ai corsi ITS** con particolare riferimento al potenziamento delle competenze linguistiche ed informatiche, al fine di conseguire le certificazioni ECDL avanzato e almeno del livello B2 per la lingua inglese;
2. **percorsi integrativi e di supporto**, anche individuale o per piccoli gruppi, per garantire l'inserimento ed il successo formativo;
3. **viaggi di studio** e/o stage in Italia ed all'estero;
4. **borse di studio** a favore di studenti fuori sede, residenti nella Regione Marche provenienti prioritariamente da famiglie in emergenza lavorativa in particolare figli di lavoratori che si trovano da almeno tre mesi in disoccupazione, in mobilità o in CIG e comunque con reddito ISEE inferiore ad Euro 18.300,00. (livello individuato nel Piano Regionale per il Diritto allo Studio Universitario).

4. La strategia regionale per il triennio

La programmazione regionale intende confermare/rafforzare e dare stabilità ai tre ITS attivi nel proprio territorio già costituiti nel principio della massima

efficienza e integrazione delle risorse disponibili su ambiti diversi.

Con il presente provvedimento si tende a migliorare, da un lato, l'integrazione e la rispondenza della formazione rispetto alle esigenze del sistema produttivo e, dall'altro, garantire certezza nel tempo dell'offerta formativa, così da costituire un punto di riferimento costante e affidabile per i giovani.

A completamento della prima fase di programmazione, considerata la vocazione del territorio e conformemente alle linee regionali di sviluppo, si prevede la costituzione di un nuovo ITS nell' Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo:

1. Ambito Turismo e Attività culturali
2. Ambito Beni culturali e artistici.

La Regione, nell'ambito della collaborazione istituzionale Regioni/Ministeri intende altresì partecipare alla programmazione multiregionale degli ITS per ambiti complessi, sia valorizzando gli ITS presenti nel proprio territorio sia aderendo a proposte del piano nazionale condivise con specifici accordi in sede di Conferenza Stato Regioni.

Anche per gli IFTS si propone un'offerta formativa flessibile e adattabile alle esigenze delle imprese e alle opportunità per l'autoimprenditorialità ma stabile nei tempi e nei luoghi di realizzazione. La programmazione dei percorsi IFTS dovrà essere inoltre coerente con le proposte formative dell'IeFp e dell'offerta formativa del sistema scolastico in una logica di progressione verticale dei percorsi di qualificazione tecnica e professionale offerti dal sistema regionale.

In questa prospettiva la Regione Marche intende rendere il sistema di istruzione e formazione professionale ancora più saldamente ancorato alle specializzazioni produttive locali, avvalendosi anche di modalità organizzative e di integrazione tali da assicurare nel lungo periodo efficacia e sostenibilità dell'intervento.

Al contempo dovranno essere previsti i necessari raccordi con le altre politiche di sviluppo settoriali, in particolare con quelle promosse dai piani settoriali regionali, per assicurare la disponibilità di competenze altamente qualificate per una politica integrata di ripresa e rilancio dei sistemi economici locali.

È a questo scopo che dovrà essere anche promossa la progressiva costituzione dei Poli tecnico-professionali PTP Marche, che vedano il coinvolgimento di Istituti Tecnici e Professionali di Stato, imprese, organizzazioni datoriali e sindacali (compresi i Fondi interprofessionali), università e organismi formativi accreditati, strutturati in modo tale da assicurare continuità organizzativa e funzionale nel tempo, ma anche la necessaria flessibilità per adeguarsi alle diverse esigenze di formazione che vengono a determinarsi nei territori di riferimento, facendo dell'inte-

grazie tra pubblico e privato un elemento di qualificazione e di attenzione alle esigenze del mercato del lavoro. Tutto ciò nell'ottica di migliorare la specializzazione dei giovani, per superare quel gap tra domanda e offerta di lavoro, ma anche di inadeguata formazione evidenziata dai datori di lavoro, valorizzando tutte le esperienze di stage, tirocini e work experience in un sistema di effettiva alternanza tra scuola, formazione e lavoro, che permetta ai giovani di orientarsi, motivarsi e testare le proprie competenze in contesti lavorativi.

5. Gli Istituti Tecnici Superiori - ITS

La presente programmazione sarà realizzata in coerenza con il Decreto Miur del 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.). (13A03418)".

Gli Istituti Tecnici superiori sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

I percorsi I.T.S. si collocano nel V livello EQF. Essi consentono l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle università in base alla legislazione vigente in materia.

La governance interna dei percorsi degli I.T.S. spetta alle relative Fondazioni, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, che la esercitano nel rispetto della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale.

Il monitoraggio e la valutazione dei piani di intervento realizzati dagli I.T.S. è effettuato a norma dell'articolo 14 del citato D.P.C.M. secondo modalità che integrano le risorse disponibili.

I controlli di legittimità sull'amministrazione delle Fondazioni sono esercitati dal Prefetto, competente per territorio, a norma del Capo II, Titolo II, libro I, del Codice Civile e, in particolare, dall'articolo 3, ultimo comma, e dagli articoli 25-28.

La Regione confermerà l'operatività nel proprio territorio agli ITS che corrispondano positivamente a tutti i requisiti formali e sostanziali di funzionamento e ne sosterrà l'azione formativa con risorse FSE in misura non inferiore al 30% della quota del Fondo statale destinato alla Regione Marche.

La Regione promuoverà l'apprendistato per l'alta formazione e ricerca negli ITS avendo già sottoscritto con i Presidenti delle Fondazioni il Protocollo d'Intesa ed approvata la disciplina regionale per l'applicazione dell'apprendistato di alta formazione

per il conseguimento del Diploma ITS, secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 167 del 14 settembre 2011.

6. I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS

La nuova programmazione sarà coerente con le disposizioni di cui al Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013, con il quale vengono riorganizzati i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS – di cui al Capo III del D.P.C.M. 25 gennaio 2008, allo scopo di corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

I percorsi programmati dalla Regione e finanziati con risorse FSE hanno una durata di due semestri per complessive 800 ore e sono finalizzati al conseguimento di un certificato di "specializzazione tecnica superiore"; tale qualificazione è referenziata al livello EQF n. 4.

La programmazione dei corsi IFTS sarà pluriennale all'interno di un quadro coordinato dell'offerta di alta formazione, dovrà essere incentrata su settori rilevanti a fini produttivi e occupazionali con interventi formativi aderenti alle esigenze di target diversi e ancora migliorati nella loro efficacia sia attraverso azioni di sistema innovative sia con strutturate attività di monitoraggio e valutazione.

Nella realizzazione dei corsi IFTS saranno valorizzate le Istituzioni scolastiche che partecipano al programma Formazione ed innovazione per l'occupazione scuola & università FIXO S&U e valutati maggiormente i partenariati dei soggetti partecipanti a Poli Tecnico Professionali.

7. I Poli tecnico professionali PTP Marche

I Poli tecnico-professionali sono costituiti, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, da reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati attraverso accordi di rete, che contengono i seguenti elementi essenziali:

- l'individuazione dei soggetti. La rete deve essere composta almeno da:
 - due istituti tecnici e/o professionali, con indirizzo di studio riferibile all'area economica e professionale per cui si candidano da almeno 2 anni
 - due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, appartenenti all'area economica e professionale prescelta e impegnate a garantire a tutti gli studenti le azioni di alternanza e flessibilità definite nel piano delle attività;

- un I.T.S. operante in ambito regionale ovvero, sulla base di collaborazioni multiregionali, anche in altre regioni,
- un organismo di formazione professionale accreditato dalla Regione Marche; Non vanno conteggiati gli istituti e le imprese soci fondatori dell'I.T.S. Possono inoltre far parte della rete le Università e i centri di ricerca;
- le risorse professionali dedicate;
- le risorse strumentali, a partire dai laboratori necessari per far acquisire, agli studenti, le competenze applicative richieste dalle imprese della filiera di riferimento;
- le risorse finanziarie allo scopo destinate;
- il programma di rete, definito all'atto di costituzione del Polo, contenente gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato. Tale programma determina l'individuazione degli organi del Polo, le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune; l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune; la durata del programma, almeno triennale; le modalità concordate tra le parti costitutive del Polo per misurare l'avanzamento individuale riferito a ciascun soggetto partecipante e comune, ovvero dall'insieme dei partecipanti al Polo medesimo verso gli obiettivi fissati; le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma;
- il programma di rete deve inoltre contenere precisi impegni da parte dei partecipanti in merito ai seguenti obiettivi regionali:
 - costituire Comitati Tecnico Scientifici territoriali di indirizzo;
 - razionalizzare l'offerta formativa superando duplicazioni di indirizzi e percorsi di istruzione e di IeFP a bassa specializzazione e con scarsa aderenza alle esigenze di sviluppo del territorio di riferimento;
 - promuovere contesti di apprendimento dinamici e ad elevato contenuto tecnologico, valorizzando la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative;
 - promuovere e valorizzare l'acquisizione delle competenze negli ambienti della produzione (alternanza scuola-lavoro e apprendistato);
 - garantire servizi di placement per gli studenti appartenenti alla rete;
 - dare concreta attuazione agli spazi di flessibilità curricolare dei percorsi di istruzione tecnica, professionale e di formazione professionale;

- programmare interventi per il miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- rafforzare i partenariati tra soggetti dell'istruzione e formazione con quelli della ricerca tecnologica per favorire il trasferimento della ricerca industriale alle imprese.

Gli accordi di rete hanno la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata. La pubblicità dell'accordo di rete è assicurata dalla registrazione, che ne costituisce condizione di efficacia non solo nei confronti di terzi, ma anche nei rapporti interni tra i soggetti partecipanti al Polo.

La costituzione dei PTP Marche avrà come contesto il sistema di referenziazione dell'offerta formativa al mondo del lavoro adottato dal decreto ministeriale del 7 febbraio 2013, attraverso l'individuazione di sette aree economiche e professionali, costruite tenendo conto dei codici delle attività economiche (classificazione ATECO e nomenclatura delle unità professionali):

1. Agro-alimentare, a cui è riconducibile la filiera agribusiness;
2. Manifattura e artigianato, a cui sono riconducibili le seguenti filiere: a) sistema casa, b) sistema moda e c) chimica;
3. Meccanica, impianti e costruzioni, a cui sono riconducibili le seguenti filiere: a) sanità, b) costruzioni, c) meccanica - packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia, ICT; d) energia, ICT e sistema casa;
4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche, a cui sono riconducibili le filiere di mediatico audiovisivo, ICT e sanità;
5. Servizi commerciali, trasporti e logistica, a cui sono riconducibili le filiere "trasporti e logistica" e "meccanica - packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia";
6. Turismo e sport; a cui è riconducibile la filiera del turismo e dei beni culturali;
7. Servizi alla persona, a cui è riconducibile la filiera sanitaria.

Nell'ambito di questa cornice nazionale di riferimento, la Regione Marche, sulla base dell'analisi dei fabbisogni produttivi e formativi del territorio, nonché delle specificità subterritoriali, individua come prioritari per la costituzione dei PTP, i seguenti settori economici:

1. Manifattura e artigianato in riferimento alle seguenti filiere produttive e ambiti di intervento:
 - sistema moda, in qualità di peculiare tessuto economico nevralgico per lo sviluppo del territorio e per la promozione del made in Italy, nelle sue articolazioni del tessile-abbigliamento e delle calzature;

2. Meccanica, impianti e costruzioni in riferimento alle seguenti filiere produttive e ambiti di intervento:
 - energia, con particolare riguardo alla costruzione, alla gestione e alla verifica dei processi ed impianti a elevata efficienza energetica;
 - meccanica - packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia, con particolare riguardo al sistema della mecatronica e alla blue economy;
 - costruzioni, con particolare riguardo all'ambito del sistema casa e alla domotica;
3. Agro-alimentare nei suoi differenti ambiti, con particolare riguardo alle produzioni e trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agroindustriali.
4. Turismo e sport; con particolare riguardo alle attività di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

La prima programmazione dei Poli Tecnico Professionali dovrà completarsi entro il 30 novembre 2013 e le candidature dovranno essere inviate alla PF Istruzione, formazione integrata, Diritto allo studio, controlli di primo livello che provvederà alla verifica dei requisiti ed alla formale presa d'atto.

Al fine di caratterizzare maggiormente le specificità territoriali e puntare alla specializzazione delle istituzioni educative, ciascuna sede operativa delle istituzioni scolastiche e formative e ciascuna sede operativa aziendale potrà partecipare ad un unico Polo Tecnico Professionale.

I PTP così costituiti si posizioneranno nel panorama delle politiche regionali come nuovi soggetti in grado di garantire una interconnessione funzionale tra la filiera formativa e la filiera produttiva.

Al fine di garantire la nascita dei Poli tecnico-professionali, la Regione Marche prevede di individuare specifiche priorità nei prossimi bandi, a favore dei soggetti che avranno aderito a una rete. Potranno altresì essere previsti dei finanziamenti pubblici direttamente rivolti ai PTP in specifici provvedimenti nazionali e/o regionali.

8. Quadro delle risorse finanziarie

La Regione Marche, a fronte dell'onere derivante dal c. 2, art. 12 del DPCM 25 gennaio 2008 ed in considerazione che lo stanziamento Statale per le attività avviate nel 2013 è pari a complessivi **Euro 1.135.734,62** (somma delle risorse dell'esercizio finanziario 2013 e specifiche precedenti assegnazioni), è tenuta a cofinanziare gli interventi previsti con almeno il 30% di tale importo.

Per la presente programmazione POR FSE 2007/2013 le risorse FSE disponibili sono quantificate in Euro 360.000,00 per gli ITS ed Euro 770.000,00 per gli IFTS, mentre sono quantificate in Euro 105.000,00 le risorse regionali per le borse di studio.

Deliberazione n. 1387 del 7/10/2013

L.R. n. 2/2013, art. 6, comma 2. Individuazione degli interventi per la tutela della biodiversità in attuazione della Rete ecologica delle Marche (REM).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di individuare i seguenti interventi in attuazione della Rete ecologica delle Marche (REM):
- potenziamento delle connessioni ecologiche delle aree di verde urbano con gli elementi del paesaggio agrario; realizzazione di spazi verdi residuali nelle aree dei poli produttivi; mitigazione degli impatti della rete infrastrutturale nell'intersezione tra viabilità e formazioni vegetali nell'ambito territoriale individuato dal Protocollo d'intesa del Macroprogetto Conero di cui alla DGR n. 1095/13;
- progetto di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, promosso dall'Osservatorio regionale per la Biodiversità di cui alla L.R. n. 6/2007, finalizzato alla valutazione e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici dei corsi d'acqua e delle zone umide e alla definizione delle linee guida per i progetti generali di gestione dei corsi d'acqua, previsti dalla L.R. n. 31/2012;
- manutenzione del software del SIT-Biodiversità per l'inserimento di ulteriori dati.

ALLEGATO A

Valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici dei corsi d'acqua e delle zone umide e definizione delle linee guida per i progetti generali di gestione dei corsi d'acqua

Obiettivo tematico

- 1) Elaborazione del documento afferente alle Linee guida regionali per la predisposizione dei progetti generali di gestione dei corsi d'acqua di cui alla L.R. n. 31/2012.
- 2) Valutazione e valorizzazione dei Servizi ecosistemici delle aree umide della Rete ecologica delle Marche sulla base del Rapporto ISPRA 153/2011, approvato dal Comitato nazionale paritetico per la biodiversità nella riunione del 23 Aprile 2013.